Anpi di Parma

Sezione "Laura e Lina Polizzi"

Quest'anno l'Anpi nazionale ha dedicato il 25 aprile alla Resistenza delle donne, un gesto dal significato simbolico molto forte in un momento in cui nel nostro Paese viene costantemente attaccata la memoria di tutti coloro che hanno scelto di opporsi al fascismo e al nazismo e che hanno lottato anche a costo della propria vita. L'invito è a non dimenticarsi di nessuno né, soprattutto, di nessuna, portando un fiore nelle strade intitolate ad alcune partigiane. Per questo la sezione di Parma invita le cittadine e i cittadini a partecipare attivamente a questa iniziativa anche in città, inviandoci foto, video o brevi pensieri inerenti alla deposizione di una rosa in una delle strade che indichiamo di seguito.

Ines Bedeschi “Bruna"

Nata a Conselice (RA) l’11 ottobre 1914, morta a Colorno (PR) il 28 marzo 1945.

Entra nelle file della Resistenza sin dall’8 settembre 1943, militando come staffetta del Comando unico militare dell’Emilia-Romagna. Per le notevoli capacità dimostrate, le vengono affidati rischiosi e delicati compiti di fiducia. Durante una missione a Parma viene scoperta e consegnata alla Polizia di sicurezza germanica SD. Interrogata e brutalmente torturata, viene infine uccisa e il suo corpo viene gettato nel fiume Po nei pressi di Colorno. Medaglia d’oro al valor militare.

Piazzale Ines Bedeschi (tra via Chiari e via Riccò Cinghio)

Ada Bernardi “Giovanna”

Nata a Sorbolo il 12 aprile 1916, morta l’1 giugno 1944 per cause di servizio.

Partigiana, militò nella 12ª Brigata Garibaldi “Ognibene”, con il nome di battaglia di Giovanna.

Via Ada Bernardi (da Via Italina Chiari)

Enrichetta Cabassa “Silvia”

Nata a Parma il 6 novembre 1916, morta a Palanzano (Parma) l'8 marzo 1945.

Lavorava in una sartoria di Parma, in borgo del Carbone, che il titolare, Giovanni Cordani, aveva trasformato in un centro di smistamento della stampa antifascista. La giovane donna, che aveva il marito disperso in guerra, decise di impegnarsi nella Resistenza anche per contribuire alla conclusione del conflitto. Le fu così affidato il compito di staffetta, affiancando Ines Bedeschi e diventando punto di riferimento del Comando Nord-Emilia per mantenere i collegamenti con le varie formazioni partigiane. Quando i sospetti dei fascisti finirono per appuntarsi sulla Cabassa, la giovane donna fu mandata in montagna ed inquadrata nella 143ª Brigata Garibaldi "Aldo". "Silvia", così era conosciuta nella Resistenza, si trovava a Palanzano, nei locali della Cassa di risparmio di Parma occupati dal Comando di raggruppamento, quando fu investita dallo scoppio accidentale di una bomba.

Via Enrichetta Cabassa (da via Osacca)

Luisa Calzetta “Tigrona”

Nata a New York (Usa), il 16 ottobre 1919, morta a Guselli, frazione di Morfasso (PC), il 4 dicembre 1944.

Partigiana della 38ª Brigata Garibaldi “W. Bersani”, con il nome di battaglia di “Tigrona”, in riferimento al suo carattere forte e combattivo, fu uccisa in combattimento dai tedeschi durante il rastrellamento della Val d'Arda. I nazisti giunsero in zona mentre i partigiani si trovavano sul passo del Cerro, affrontandoli dopo avere razziato le case del paese. Nello scontro morirono trentadue uomini della Brigata, e i superstiti riuscirono a sopravvivere grazie a un partigiano che lanciò una bomba contro i tedeschi. Anche la Tigrona, l'unica donna partigiana di quel gruppo, cercò di difendere i propri compagni sparando all'impazzata contro i tedeschi, ma fu fermata da una fucilata che la colpì a morte.

Via Luisa Calzetta (da Piazzale Bedeschi)

Ave Melioli “Tita”

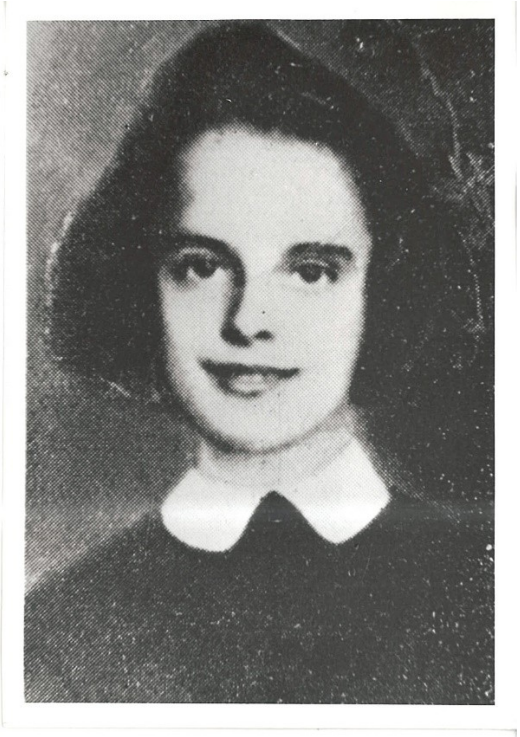
Nata a Bibbiano (RE) il 23 novembre 1922, morta in combattimento a Lugagnano (Monchio delle Corti, PR) il 20 novembre 1944.

Inquadrata nella 143ª Brigata Garibaldi “Aldo”, morì in combattimento. L'11 luglio 1977 le è stata conferita la Medaglia d'Argento al Valor militare, con questa motivazione:

“Partigiana con incarico di staffetta, partecipava a numerosi combattimenti sempre distinguendosi per coraggio ed elevato spirito di sacrificio. Durante un duro attacco sferrato da preponderante agguerrito avversario contro il comando della sua brigata, si prodigava validamente nell'oneroso tentativo di recuperare prezioso materiale affinché, colpita a morte, immolava la sua giovane esistenza al riscatto della Patria tradita”.

Via Ave Melioli (Cinghio Nord)

Gina Riccò “Luisa”



Nata a Lesignano Bagni (PR) il 24 luglio 1930, morta a San Michele Cavana (Lesignano Bagni) il 16 aprile 1945.

Fu una partigiana giovanissima inquadrata nella Terza Brigata Julia con il nome di “Luisa”. Morì in seguito a un incidente con un’arma da fuoco.

Via Gina Riccò (quartiere Montanara, da via Ada Bernardi)

Riferimenti:

www.anpi.it

https://database.istitutostoricoparma.it/archivio/schede/donne-nella-resistenza-parmense2.html

https://www.youtube.com/watch?v=4qf15UT-7QE

Si ringraziano:

Erica Bassi, Ilaria La Fata, Marco Minardi, Nicole Domina.